



- ASSOCIAZIONE PEREIRA -

FASI DELLA “TRATTATIVA” MAFIA-STATO

LA PRIMA TRATTATIVA (1985-1992)

1985 - 1987

Maxiprocesso di Palermo: le indagini del pool anti-mafia toccano per la prima volta i rapporti fra DC siciliana e Cosa Nostra (in particolare **Vito Ciancimino**, **Nino** e **Ignazio Salvo**).

1987

Elezioni politiche: dirottamento dei voti “mafiosi” su Socialisti e (in misura minore) Radicali come reazione di Cosa Nostra alla sentenza di I grado Maxiprocesso di Palermo.

1991

1) **Elezioni regionali siciliane:** ri-dirottamento dei voti “mafiosi” alla Democrazia Cristiana con l’elezione dell’andreottiano **Giuseppe Gianmarinaro**; **Salvo Lima** e i **cugini Salvo** promettono l’annullamento della sentenza di II grado in Cassazione dal giudice **Corrado Carnevale**.

2) **Rapporto mafia-appalti dei ROS:** **Giovanni Falcone**, appena prima di lasciare Palermo per Roma, riceve dal capitano **Giuseppe De Donno** una radiografia completa dei rapporti di Cosa Nostra con il mondo politico-imprenditoriale del Nord per la spartizione degli appalti.

Nino Giuffrè, divenuto poi collaboratore di giustizia, dichiarerà che Falcone e Borsellino capirono l’importanza di questo legame e fu proprio questo ad imprimere *“un’accelerazione all’ideazione delle stragi”*.

1992

(gennaio)

Sentenza della Cassazione al Maxiprocesso: grazie al principio della “rotazione” introdotta dal Ministro della Giustizia **Claudio Martelli** (su input di **Giovanni Falcone**) vengono confermate le condanne ai boss di Cosa Nostra.

Giovanni Falcone era stato nominato Direttore Generale degli Affari Penali del Ministero di Grazia e Giustizia nel 1991.

Associazione Pereira

Via Saffi 2 – 48012 Bagnacavallo (RA) Tel. 347 9168644 o 347 2971764
massimovenieri@associazionepereira.it - matteopasi@associazionepereira.it
www.associazionepereira.it
codice fiscale: 91018300391

1992
(febbraio/marzo)

1) **Reazione di Cosa Nostra:** assassinio dell'eurodeputato **Salvo Lima** (12 marzo) e pochi mesi dopo di **Ignazio Salvo**. Ma nel mirino vi erano anche altri "traditori":

- Calogero Mannino (DC – Ministro del Mezzogiorno del Governo Andreotti)
- Carlo Vizzini (PSDI – Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni)
- Sebastiano Purpura (DC – corrente Lima, Assessore regionale al Bilancio)
- Salvo Andò (PSI – futuro Ministro della Difesa)
- Claudio Martelli (PSI – Ministro della Giustizia)
- Giulio Andreotti (DC – senatore a vita e favorito per il Quirinale)
- Nicola Mancino (PDS – futuro Ministro dell'Interno)

Su questo esiste:

- **nota riservata** del capo della Polizia **Vincenzo Parisi** che parla anche di "*strategia comprendente episodi stragisti*" (cita fonte anonima).
 - **intervento del Ministro dell'Interno Vincenzo Scotti** che parla di "*piano destabilizzante contro lo Stato*" in Commissione Affari Costituzionali del Senato.
- 2) **Tangentopoli:** demolizione della vecchia classe politica che porta Cosa Nostra (in particolare Bagarella, Cannella, Brusca e i Graviano) a ricercare nuovi referenti politici intorno a vaghi progetti secessionisti stile Lega Nord nel Lombardo-Veneto.

1992
(aprile/maggio)

1) **Strage di Capaci:** alla vigilia delle elezioni presidenziali dove verrà eletto **Oscar Luigi Scalfaro** al posto di **Giulio Andreotti** (dopo l'uno due Lima-Falcone).

2) **Progetto secessionista di Cosa Nostra:** sul modello della Lega Nord, Cosa Nostra per un breve lasso di tempo (maggio-giugno) affida ad un ex politico della DC, **Enzo Cartotto**, il compito di fondare una nuova soggettività politica, "*Sicilia Libera*", diretta espressione della mafia in Sicilia.

Convergenze padane: "*Io sono per il mantenimento anche della mafia e della 'ndrangheta. Il sud deve darsi uno statuto poggiate sulla personalità del comando. Che cos'è la mafia? Potere personale, spinto fino al delitto. Io non voglio ridurre il meridione al modello europeo, sarebbe un'assurdità. C'è anche un clientelismo buono che determina crescita economica. Insomma bisogna partire dal concetto che alcune manifestazioni tipiche del sud hanno bisogno di essere istituzionalizzate*".

(Gianfranco Miglio, intervista al Giornale, 20 marzo 1999).

1992
(giugno)

- 1) **Decreto antimafia sul 41 bis**: firmato dai Ministri **Vincenzo Scotti** e **Claudio Martelli** (convertito in legge solo l'1 agosto).
- 2) **Primo dialogo Stato-Cosa Nostra**: il capitano dei ROS **Giuseppe De Donno** comunica a **Massimo Ciancimino** che il vice-comandante **Mario Mori** vuole incontrare suo padre per fermare le stragi di **Riina e Provenzano**.

Per **Ciancimino jr.** e numerosi altri pentiti, oltre agli stessi magistrati di Palermo, questo è l'inizio della *"prima trattativa Mafia-Stato"* con **Vito Ciancimino** come tramite fra ROS e Cosa Nostra.

(**Mario Mori** smentisce che i primi colloqui siano avvenuti verso metà giugno, cioè prima della strage di Via D'Amelio).

- 3) **Dichiarazioni di Giovanni Brusca**: *"Riina andava mostrando orgoglioso un papello con una serie di richieste, dall'abolizione del carcere duro alla revisione dei processi...lo Stato finalmente si è fatto sotto, gli abbiamo fatto un papello così"*.

In particolare il "papello", come condizione per la fine delle stragi, voleva:

- Revisione sentenza maxiprocesso
 - Annullamento decreto 41 bis
 - Revisione legge Rognoni/La Torre
 - Riforma legge sui pentiti
 - Riconoscimento beneficio ai dissociati (come per le BR)
 - Arresti domiciliari dopo i 70 anni
 - Chiusura delle supercarceri di Pianosa e Asinara
 - Carcerazione vicino case dei familiari
 - Niente censura per posta familiari
 - Misure prevenzione familiari
 - Arresto solo in fragranza di reato
 - Levare tasse carburanti in Sicilia come ad Aosta
- 4) **Dichiarazioni di Ciancimino jr.**: il "papello" di **Totò Riina** (attraverso Antonino Cinà) viene consegnato a **Vito Ciancimino**, il quale ne consegna una copia al **"signor Carlo o Franco"**, uomo dei servizi segreti, il quale sua volta lo fa avere a **Mario Mori** (che però nega di averlo mai visto).
 - 5) **Incontro Borsellino-Mori**: Mori nega che in questo incontro si sia parlato dei suoi colloqui con **Vito Ciancimino** (ma i pm non gli credono in quanto Borsellino era stato appena informato da **Liliana Ferraro** sui colloqui con Don Vito).
 - 6) **Dichiarazioni di Agnese Borsellino**: **Paolo Borsellino** fu sorpreso nell'apprendere da **Salvo Andò** della nota riguardante la minaccia di morte nei suoi confronti, finita sul tavolo del

procuratore di Palermo **Giammanco** ma non comunicata al magistrato.

- 7) **Dichiarazione di Agnese Borsellino**: il marito le avrebbe confidato che il Generale dei ROS **Antonio Subranni** (in ottimi rapporti con Calogero Mannino) era “punciutu”.
- 8) **Insediamiento del Governo Amato**: forti pressioni per la rimozione dei Ministri **Martelli** (confermato) e **Scotti** (sostituito con **Nicola Mancino**, DC – corrente Mannino), ossia di coloro che avevano varato dure leggi antimafia su impulso di Falcone agli Affari Penali.

Nando Dalla Chiesa sul “papello”: salvo la benzina, tutte le richieste dei boss sono misure di difesa dai processi e dal carcere, “*danno il ritratto di un esercito costretto alla resa*” non solo per le condanne definitive al maxiprocesso, ma anche per il mutato clima politico internazionale che, dopo la caduta del muro di Berlino, vedeva Cosa Nostra mutilata della sua funzione “anti-comunista”. Il nuovo sistema elettorale non consentiva più ai boss di controllare il voto o di appoggiare intere cordate amiche e la legge sui pentiti avrebbe aperto voragini nelle file di Cosa Nostra. In queste condizioni, chi sceglierebbe una strategia offensiva se non di fronte ad una “convergenza di interessi” che fa sentire la mafia tutt’altro che fuori gioco ma al contrario potenzialmente determinante in un nuovo sistema di alleanze?

1992
(luglio)

- 1) **Dichiarazioni di Giovanni Brusca**: **Totò Riina** deluso per lo stallo della trattativa avrebbe detto: *“Si son rifatti sotto, bisogna dare un altro colpetto per convincere chi di competenza a trattare...le trattative esistenti furono la causa determinante dell’accelerazione del progetto di eliminazione del dottor Borsellino. Sotto sotto siamo stati pilotati dai Carabinieri”*.
- 3) **Strage di via D’Amelio**: davanti alla casa della madre, nonostante i ripetuti solleciti della scorta, non fu vietato il posteggio delle auto. Fu realizzata inoltre un’operazione di depistaggio con falsi pentiti quali **Scarantino** e **Scandura**, smentiti da **Gaspere Spatuzza**, vero esecutore della strage su mandato dei **fratelli Graviano**.
“...Paolo mi disse che non sarebbe stata la mafia a ucciderlo...ma i suoi colleghi e altri a permettere che ciò accadesse...mio marito mi disse testualmente che c’era un colloquio tra mafia e parti infedeli dello Stato” (dichiarazioni di Agnese Borsellino).
- 4) **Applicazione del 41 bis a 369 detenuti**: **Claudio Martelli** in seguito alla strage di via D’Amelio imprime un’accelerazione all’iniziativa antimafia con l’applicazione di 369 provvedimenti della durata iniziale di 1 anno.
(Nel corso del 1992 il Guardasigilli Martelli firmò complessivamente 510 provvedimenti di 41 bis dell’iniziale durata di 1 anno).

1992
(agosto/settembre)

Reazione dello Stato alla strage di via D'Amelio:

- **Decreto antimafia Scotti/Martelli** - convertito in legge
- **Legge sui pentiti** - resa più incisiva
- **Inasprimento del 41 bis** - supercarceri di Pianosa e Asinara
- **Applicazione del 41 bis a ulteriori 574 detenuti** - a firma del vicecapo del DAP, delegato da Martelli, nel settembre del '92

1992
(ottobre/dicembre)

- 1) **Richiesta audizione di Vito Ciancimino**: essere sentito dalla Commissione parlamentare antimafia presieduta da **Luciano Violante** (lo chiede pubblicamente e privatamente tramite **Mori**).

Violante rifiuta la proposta e chiede a Mori se abbia informato la Procura di Palermo; Violante stesso non informa però i magistrati della cosa.

- 2) **Dichiarazioni di Ciancimino jr.**: **Vito Ciancimino** chiese rassicurazioni al “**signor Franco-Carlo**” (uomo dei servizi segreti) che la trattativa fosse garantita politicamente dal Governo (nella persona di **Mancino**) e dall'opposizione (nella persona di **Violante**).

Mancino è stato indicato da Giovanni Brusca come terminale finale del “papello”.

Martelli, sentito dai pm di Palermo nell'aprile del 2011, dichiara di essersi lamentato con **Mancino** a inizi luglio del '92 dell'attivismo dei ROS in riferimento a **Vito Ciancimino**, circostanza appresa in seguito alla visita del comandante dei ROS **De Donno** a **Liliana Ferraro** degli Affari Penali (Mancino nega di aver parlato di questo con Martelli).

- 3) **Arresto di Vito Ciancimino**: per una richiesta di passaporto (in relazione ad una conseguente quanto però improbabile fuga). Don Vito, già ai domiciliari, viene così arrestato.

Lo stesso Don Vito, in una delle sue dichiarazioni, parla della sua estromissione dalla trattativa e sostituzione con **Marcello Dell'Utri** e, indirettamente, con **Silvio Berlusconi**.

1993
(gennaio)

- 1) **Arresto di Totò Riina**: realizzato dai ROS i quali ottengono dalla Procura il rinvio della perquisizione del covo, assicurando però una sorveglianza costante. Il covo fu invece lasciato incustodito dopo poco, consentendo a Cosa Nostra di “ripulirlo” da documenti scottanti.

- 2) **Dichiarazioni di Ciancimino jr.**: la mancata perquisizione fu il prezzo pagato a **Bernardo Provenzano** per le sue informazioni sulla cattura di **Totò Riina**, ormai bruciato per la sua strategia stragista.

Nando Dalla Chiesa sull'arresto di Riina: è davvero difficile non considerare la vicenda come l'indizio di una trattativa in corso che prevedeva, da una parte, l'arresto di Riina e il passaggio dei poteri a Provenzano (con la garanzia politica per la sua latitanza), dall'altra la fine della strategia stragista.

1993

(febbraio/marzo)

1) **Lettera a Oscar Luigi Scalfaro:** inviata con intento intimidatorio da alcuni familiari di detenuti sottoposti al 41 bis nelle supercarceri di Pianosa e Asinara.

Depositata al processo contro **Mario Mori** dai pm **Di Matteo** e **Ingroia**, da loro acquisita dal magistrato del DAP **Sebastiano Ardita**, dagli atti del processo della strage di via dei Georgofili - Mori è accusato dai pm di Palermo per concorso esterno in associazione mafiosa ed anche di avere avuto un ruolo nella trattativa mafia-stato.

2) **Destituzione di Claudio Martelli:** a favore di **Giovanni Conso** (ex presidente della Consulta) causa una vecchia storia degli anni '80 legata ad una tangente pagata da Roberto Calvi al PSI, su sollecitazione di Licio Gelli.

3) **Dichiarazioni di Niccolò Amato:** il capo del DAP dice che **Vincenzo Parisi** avrebbe espresso "riserve" sull'eccessiva durezza del 41 bis per i mafiosi di Pianosa e Asinara, durante la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Lo stesso **Amato** (PSI – avvocato difensore di Craxi), durante la successiva riunione, invoca l'addolcimento del 41 bis auspicando l'uscita dall'emergenza del dopo-stragi.

NB. Uno dei punti del "papello" entra così ufficialmente nell'agenda politico-istituzionale.

LA SECONDA TRATTATIVA (1993 - 1994)

1993

(aprile/maggio)

1) **Insediamiento del Governo Ciampi:** vengono confermati **Giovanni Conso** alla Giustizia e **Nicola Mancino** all'Interno.

2) **Attentato a Maurizio Costanzo:** primo attentato di Cosa Nostra fuori dalla Sicilia (a Roma); Costanzo - oppositore del progetto partitico di Forza Italia - si salva per miracolo.

3) **Revoca 41 bis per 140 detenuti "minori":** all'insaputa dei giudici viene preso questo provvedimento da **Giovanni Conso** e dal DAP (**Niccolò Amato**).

4) **Strage di via dei Georgofili:** 5 morti e la Torre dei Pulci di Firenze in frantumi.

1993

(giugno/luglio/agosto)

- 1) **Documento riservato sull'applicazione del 41 bis per 400 detenuti:** inviato dal direttore del DAP **Adalberto Capriotti** al Ministro di Grazia e Giustizia **Giovanni Conso**, riguardante il rinnovo di 400 provvedimenti di 41 bis per *“detenuti di particolare pericolosità, con posizione di particolare preminenza nell’ambito dell’organizzazione criminale di appartenenza”*.
Inoltre nel documento del 23 giugno viene consigliato il dimezzamento della durata dei nuovi decreti (da 1 anno a 6 mesi) come *“segnale positivo di distensione”*.
- 2) **Strage di Milano e attentati a Roma:** viene colpita via Palestro (Milano, 27 luglio, 5 morti) e le basiliche del Velabro e di San Giovanni in Laterano (Roma, 28 luglio).
- 3) **Lettera di Francesco Schiavone a Scalfaro:** il boss della camorra “Sandokan” chiede a Scalfaro di revocare il suo 41 bis: Cosa Nostra, ‘ndrangheta e camorra sembrano concordare i messaggi alle Istituzioni su uno dei punti del “papello”.

1993

(settembre/ottobre)

- 1) **Nota riservata dello SCO** alla Commissione parlamentare antimafia: *“Obiettivo della strategia delle bombe sarebbe quello di giungere a una sorta di trattativa con lo Stato per la soluzione dei principali problemi che affliggono l’organizzazione...il carcerario e il pentitismo”*.
Le bombe di Firenze, Milano e Roma non dovevano realizzare stragi ma indebolire lo Stato creando i presupposti per una trattativa.
- 2) **Scarcerazione di “Sandokan”:** con 2 anni di anticipo per presunta “buona condotta”.
- 3) **Scandalo fondi neri del SISDE:** vengono coinvolti (si scoprirà poi calunniati) **Scalfaro** e **Mancino** per tale vicenda.
- 4) **Nascita di Forza Italia:** secondo lo stesso **Marcello Dell’Utri**, la discesa in campo di Berlusconi era dovuta all’aggressione delle procure e ai 5.000 miliardi di debiti della Fininvest: ad oggi non sono ancora chiare le origini dei suoi patrimoni.
Secondo l’amministratore delegato del gruppo, **Fedele Confalonieri** nel 2000 dirà: *“la verità è che, se Berlusconi non fosse entrato in politica, se non avesse fondato Forza Italia, noi oggi saremmo sotto un ponte o in galera con l’accusa di mafia”*.

1993

(novembre/dicembre)

- 1) **Video messaggio di Scalfaro:** denuncia di una strategia parapolitica coordinata da uomini dei vecchi servizi segreti in combutta con Cosa Nostra per destabilizzare con le bombe le Istituzioni e creare quel vuoto politico che “qualcuno” sarebbe poi arrivato a colmare.
- 2) **Revoca del 41 bis per 340 mafiosi:** nonostante la sollecitazione della Procura di Palermo per rinnovare il provvedimento, il Ministro di Grazia e Giustizia **Giovanni Conso** non ne

rinnova nemmeno uno, dicendo poi di aver fatto tutto da solo senza informare né Scalfaro, né Ciampi, né Mori, né il DAP (ne parla solo con Mancino che però nega di essere stato informato della revoca).

Al tempo motivò dicendo che pur non essendoci trattativa voleva mandare un segnale distensivo per bloccare la minaccia di altre stragi. Per i pm non è però credibile che il governo non fosse a conoscenza di iniziative così importanti del proprio Ministro di Grazia e Giustizia.

Dopo la revoca del 41 bis per 480 mafiosi (140 prima, 340 poi) finiscono gli attentati e, secondo i magistrati, finisce qui la *“seconda trattativa Mafia - Stato”* - in particolare fra Cosa Nostra e i tecnici del centrosinistra della Prima Repubblica - per lasciare spazio alla *“terza trattativa Mafia - Stato”* con i nuovi referenti politici del centrodestra, dei quali (secondo i pm di Palermo) **Marcello Dell’Utri** avrebbe preso il posto di **Salvo Lima**.

LA TERZA TRATTATIVA (1994 - 2011)

1994

- 1) **Vittoria elettorale di Forza Italia:** secondo diversi pentiti, sul finire del '93 **Provenzano** avrebbe abbandonato il progetto politico separatista per stringere un patto con **Marcello Dell’Utri** e sostenere Forza Italia alle elezioni del '94.

Subito dopo la nascita del partito molti uomini d'onore aprirono infatti dei club di Forza Italia nell'isola, in particolare l'inaugurazione di uno di essi presso l'Hotel San Paolo Palace dall'imprenditore **Gianni Ienna**, legatissimo ai **fratelli Graviano**.

Un altro segnale, a poche settimane dal voto, venne lanciato da un boss della 'ndrangheta **Giuseppe Piromalli** (Gioia Tauro), che invitò il proprio popolo a votare per Forza Italia.

Il patto fu negato da Dell’Utri ma non dai giudici di I grado della Procura di Palermo che l'hanno condannato a 9 anni per concorso esterno in associazione mafiosa.

In appello i giudici lo condannano a 7 anni, ma solo fino al 1993, cioè poco prima della vittoria di Forza Italia, negando così la trattativa: *“Se Cosa Nostra appoggiò certamente il partito di Dell’Utri e Berlusconi, non è detto che questi lo sapessero o avessero promesso qualcosa in cambio”*.

La Procura ha impugnato in Cassazione la sentenza d'Appello per far condannare Dell’Utri anche per il periodo post 1993 per *“attentato a corpo politico, amministrativo e giudiziario dello Stato”*.

- 2) **Dichiarazioni del pentito Lo Verso:** *“Provenzano mi confidò che Dell’Utri...aveva di fatto sostituito l'on. Salvo Lima nei rapporti con la mafia...e a seguito degli accordi raggiunti aveva fatto votare Forza Italia”*.

Lo Verso dice anche che **Provenzano** era protetto dai politici e dalle autorità, tanto da poter andare a trovare **Vito Ciancimino** agli arresti domiciliari a Roma sotto le mentite spoglie di “ingegner Lo Verde” (la lunga latitanza di Provenzano finisce infatti solo nel 2006).

- 3) **Fallito attentato allo Stadio Olimpico di Roma:** secondo **Spatuzza** e **Brusca** questo era finalizzato a colpire i carabinieri *“che non avevano rispettato i patti”*.

4) Prime misure del Governo Berlusconi (1994):

- **Cesare Previti a Ministro della Giustizia:** non fu possibile per l'opposizione di Scalfaro, anche se fu nominato comunque Ministro della Difesa.
- **Decreto Biondi:** soprannominato "*salva-ladri*" perché vietava la custodia cautelare per i reati finanziari (concussione, corruzione, falso in bilancio, false fatturazioni). Il decreto viene ritirato a furor di popolo ma, nella settimana in cui rimane in vigore, escono dal carcere centinaia di protagonisti di Tangentopoli ed anche (vedi le convergenze) **Antonino Cinà**, medico di Totò Riina. Il decreto diviene legge nel '95 con i voti di destra e sinistra (Lega e Verdi contrari).
- **Campagna anti-magistrati sulle reti Fininvest:** scoperto il decalogo consegnato a Tv e giornali del gruppo con le linee guida per l'attacco sistematico e calunniante ai magistrati.

Nando Dalla Chiesa sulle convergenze Cosa Nostra - Forza Italia: quale che sia la veridicità della lettera di Totò Riina per ottenere una rete televisiva Fininvest per Cosa Nostra, difficilmente quest'ultima avrebbe fatto di meglio per danneggiare e delegittimare la magistratura. Come in altri "*nuovi inizi*" della storia nazionale, la mafia si trova di nuovo dalla stessa parte del vincitore: solo che le forze politiche della prima Repubblica (DC) erano quelle che avevano scritto la Costituzione, mentre quelle della seconda (FI) ne sono invece estranee.

1995 - 2001

Nei successivi anni - fatta salva la **legge di iniziativa popolare n. 109 del '96** sul riutilizzo sociale dei beni confiscati ai mafiosi - vi sono stati numerosi disegni di legge che hanno invece mostrato una "convergenza" trasversale di interessi fra mondo politico e mondo criminale:

- **Legge salva-ladri bis** (gov. Dini - 1995): questa prevedeva fra l'altro l'abolizione dell'arresto automatico per gli indagati per mafia, la riduzione della durata massima della custodia cautelare e l'abrogazione dell'art. 371 bis sull'arresto in flagranza per false informazioni fornite al pm dai testimoni (votata da destra a sinistra, tranne Lega Nord).
- **Chiusura delle supercarceri di Pianosa e Asinara** (gov. D'Alema - 1997)
Questa norma del Ministro Flick significava la soddisfazione del **punto n. 7 del papello**.
- **Abolizione dell'ergastolo** (gov. D'Alema - 1999 per pochi mesi): attraverso l'allargamento del rito abbreviato a tutti i reati, comprese le stragi mafiose, si otteneva l'automatica riduzione di 1/3 della pena, cosicché dall'ergastolo si passava ad un massimo

di 30 anni di pena. Questa norma (poi ritirata dal successivo gov. Amato) significava di fatto la “revisione del maxiprocesso”, ossia la il **punto n. 1 del papello**.

- **Riforma dei pentiti** (gov. Amato - 2001): con essa il Ministro Fassino riduce sensibilmente i benefici ai collaboratori di giustizia per entrare nei programmi di protezione e stabilisce il principio secondo cui le notizie dei pentiti hanno valore probatorio solo se fornite nei primo 180 giorni di collaborazione.

Questa norma sembra riguardare fortemente il **punto n. 4 del papello**.

- **Legge sulle indagini difensive** (gov. Amato - 2001): con essa gli atti raccolti dagli avvocati difensori (dei mafiosi ad esempio) hanno lo stesso valore di quelli raccolti dal pm; gli avvocati difensori possono addirittura svolgere indagini difensive.
- **Depotenziamento commissario nazionale anti-racket** (gov. Berlusconi - 2001): con una circolare il Ministro dell'Interno **Claudio Scajola** alleggerisce sensibilmente i poteri di **Tano Grasso** che si dimette per protesta. Inoltre riduce di 1/3 le scorte e le tutele ai magistrati, compresi quelli in prima linea nella lotta contro la mafia.

2002 - 2011

Nonostante la valanga di annullamenti del 41 bis registrati tra la fine del gov. Amato e l'inizio del gov. Berlusconi, nel luglio del 2002 arrivano dei proclami inquietanti dal mondo mafioso:

- **Dichiarazione di Bagarella sul 41 bis**: a nome dei detenuti dell'Aquila, il cognato di Riina protesta contro i politici che *“non mantengono le promesse”* in quanto *“stanchi di essere strumentalizzati, umiliati, vessati e usati come merce di scambio fra le varie forze politiche”*.
- **Sciopero della fame sul 41 bis**: in contemporanea alcuni detenuti di Ascoli (dove è detenuto anche Riina) minacciano passi più decisi se il carcere duro non venisse tolto o ammorbidito. Si uniscono alla protesta anche boss di 'ndrangheta e camorra.
- **Rapporto del SISDE sulle minacce a Dell'Utri**: l'ex capo dei ROS **Mario Mori** indica **Marcello Dell'Utri** e Cesare Previti come “bersagli ideali” per una “vendetta” di Cosa Nostra, sia per la loro negativa esposizione mediatica che per la vicinanza a Silvio Berlusconi.

Nando Dalla Chiesa sui proclami mafiosi: per poter fare proclami collettivi e consegnare documenti comuni, servono 2 cose alla mafia: 1) potersi riunire e definire strategie comuni, ossia ciò che il carcere duro avrebbe dovuto impedire; 2) saper per certo di impegni presi da

una controparte.

Ad ogni modo, continuando sull'onda delle "convergenze" sopraindicate vengono approvati:

- **Legge di stabilizzazione del 41 bis** (gov. Berlusconi - 2002): il carcere duro non necessiterà più di proroghe semestrali. In realtà si verifica lo "svuotamento della legge in via amministrativa": in pochi anni decine e decine di boss ottengono infatti la revoca del provvedimento. Tutto ciò sembra proprio c'entrare con il **punto n. 2 del papello**.

NB. Dopo l'approvazione della legge viene esposto allo stadio di Palermo il controverso striscione "Uniti contro il 41 bis: Berlusconi dimentica la Sicilia".

- **Indulto Mastella** (gov. Prodi - 2006): norma "svuota-carceri" estesa ai reati mafiosi diversi da quelli associativi.
- **Asta per i beni confiscati** (gov. Berlusconi - 2009): emendamento inserito nella legge finanziaria che permette ai boss di ri-acquistare i beni confiscati dallo Stato.
- **Scudi fiscali** (gov. Berlusconi - 2011): approvati 3 provvedimenti per il rientro dei capitali sporchi dall'estero, in forma anonima e con il pagamento di un tasso d'interesse risibile.

SENTENZA SU GIULIO ANDREOTTI:

"Il sen. Andreotti ha avuto piena consapevolezza che suoi sodali siciliani intrattenevano amichevoli rapporti con alcuni boss mafiosi; ha quindi a sua volta coltivato amichevole relazioni con gli stessi boss; ha palesato agli stessi una disponibilità non meramente fittizia (...) ha loro chiesto favori; li ha incontrati; ha interagito con essi; ha loro indicato il comportamento da tenere in relazione alla delicatissima questione Mattarella, sia pure senza riuscire, in definitiva, ad ottenere che le stesse indicazioni venissero seguite; ha indotto i medesimi a fidarsi di lui ed a parlargli di fatti gravissimi nella sicura consapevolezza di non correre il rischio di essere denunciati; ha omesso di denunciare le loro responsabilità, in particolare in relazione all'omicidio del Presidente Mattarella, malgrado potesse, al riguardo, offrire utilissimi elementi di conoscenza" (...)

L'imputato ha - non senza personale tornaconto - consapevolmente e deliberatamente coltivato una stabile relazione con il sodalizio criminale ed arrecato comunque allo

stesso un contributo rafforzativo manifestando la sua disponibilità a favorire i mafiosi.

Dovendo esprimere una valutazione giuridica sugli stessi fatti, la Corte ritiene che essi non possano interpretarsi come una semplice manifestazione di un comportamento solo moralmente scorretto e di una vicinanza penalmente irrilevante, ma indichino una vera e propria partecipazione all'associazione mafiosa, apprezzabilmente protrattasi nel tempo.

Non resta che confermare la statuizione di non luogo a procedere per essere il reato concretamente ravvisabile a carico del sen. Andreotti estinto per prescrizione”.

[Sentenza della Corte d'Appello di Palermo del 2003, recepita integralmente dalla Corte di Cassazione nel 2004]

FONTI UTILIZZATE:

- **Narcomafie** - intervista a Sebastiano Ardita di Stefania Bizzarri, numero 1 / 2012
- **La Repubblica_Palermo** - articolo senza firma *on line* del 24 febbraio 2012
- **La Repubblica** - articolo *on line* di Salvo Palazzolo del 14 febbraio 2012
- **Il Fatto Quotidiano** - articoli di Marco Travaglio del 7 e 9 dicembre 2011
- **Il Fatto Quotidiano** - articolo *on line* sul format “Gli intoccabili” del 20 novembre 2011
- **La Repubblica** - intervista a Curzio Maltese del 25 giugno 2000
- **La Convergenza** - saggio di Nando Dalla Chiesa, Editore Melampo, 2010